

CORSI E RICORSI

Pensieri e parole dopo l'assurda decisione della Giunta di squalificare il Drago per un palio.

Ricominciamo subito con le solite scuse per l'uscita ritardata di questo numero de "I Malavolti".

Si diceva che appena fatte le elezioni un numero del giornalino si doveva fare subito per presentare la nuova Sedia, i programmi, qualche intervista, eccetera.

Poi si è cominciato ad avvertire puzza di bruciato, qualcosa non andava, si sentivano in giro discorsi che non ci tornavano, e allora "... aspettiamo la riunione della Giunta .. è impensabile che ci mandino gli addebiti .. se ci squalificano è fantascienza .. comunque aspettiamo a fare il giornalino che il discorso sia concluso ..".

Se ora si aspetta che il discorso squalifica sia concluso, il giornalino uscirebbe per la Festa Titolare, meglio allora fare intanto il punto della situazione senza per ora sapere come andranno a finire le cose.

Senza sapere e senza sperare perchè, visto l'inizio, c'è solo da essere preoccupati.

Preoccupati ovviamente per noi stessi, perchè una

squalifica non è mai stata accettata serenamente da nessuno, perchè tutte le sanzioni paliesche, a sentire i puniti, sono la cosa più ingiusta e inconcepibile del mondo.

Che anche noi si dica questo è logico che lo pensino gli altri, che già vedono la loro uscita a sorte di maggio aumentare di probabilità per la nostra assenza dal "bosso-lo". Anche questo è Palio e ci sta bene così.

Ma preoccupati principalmente perchè l'Autorità Comunale ha preso le sue decisioni comportandosi in un modo che, in tema di giustizia paliesca, non ci fa sperare nulla di buono per il futuro del Palio.

Ed allora, indipendentemente da quello che penseranno gli altri sulla sincerità delle nostre proteste, faremo, almeno tra di noi, alcune considerazioni, che gli interessati troveranno nelle altre pagine del giornale.

Tanto, ma tanto meglio per tutti, comunque, se l'argomento darà inizio ad un approfondito dibattito non solo nella nostra Contrada ma in tutto il mondo contradaio.



Giallo nel Palazzo

Dalla Piazza affollata, chiassosa e colorata, entrando nella grande Sala, nell'aria stagionata, ogni frastuono è attutito e si dissolve nella quieta penombra.

All'aprirsi di una porta l'impiantito si inonda di una

luce che acceca ed ecco, su quell'impiantito, una gora, una sottile lamina di liquido lucente.

Proprio fra la Sala della Giunta ed il Gabinetto del Sindaco qualcuno ha pisciato di fuori.

Se questo è lo scotto da pagare

Se lo scotto da pagare per una sensazionale Vittoria come quella dell'agosto '89 fosse quello di subire una squalifica ingiusta, saremmo pronti a ripetere, quanto prima e molte volte, tutto il percorso (magari evitando la pagina nera della notte del 16 e fornendo alla fantasia della Giunta uno spunto più banale per elucubrare un addebito). Ma il problema che si pone non riguarda una sola Contrada per un singolo caso - il

chè oggettivamente rivestirebbe carattere comunque marginale - ma investe il metodo di gestire l'insieme della Festa e quindi interessa tutti.

La piena ed esclusiva competenza dell'Amministrazione Comunale in materia di Palio è uno dei caratteri fondamentali e distintivi della nostra Festa ed è quindi un valore che le Contrade debbono difendere (come hanno difeso) sul piano di principio e nel

loro precipuo interesse, al di là di eventuali contingenti errori, manovre o incapacità delle persone temporaneamente investite delle cariche di amministratori.

E' certo che proprio nel momento in cui la competenza piena ed esclusiva dell'Amministrazione Comunale si esalta per il venir meno delle pastoie e dei limiti rappresentati da controlli e possibili impugnative, debbono parallelamente esaltarsi negli Ammi-

nistratori il senso di responsabilità, il rispetto delle regole e lo scrupolo nella formazione degli atti.

Restano, come è umanamente inevitabile, margini di errore, ma anche questo è uno scotto che bisogna essere pronti a pagare se ciò può contribuire a tutelare il più importante e permanente valore dell'autonomia del Comune di Siena in materia di Palio.

IL "FATTO NOTO"

Non crediamo ci sia bisogno di ripercorrere tutta la storia fin dal suo inizio, e cioè dall'aggressione della sera del 16 agosto fino all'arresto di Simone, con tanto di articoli e foto sui giornali, ma ci sembra comunque il caso di riassumere la vicenda che ha portato alla nostra squalifica, esponendo sommariamente le ragioni del nostro dissenso nei confronti della decisione della Giunta Municipale.

Cominciamo pure dalla richiesta di discolpe inviata dal Comune al nostro Priore "...per avere, come risulta dalla relazione dei Deputati della Festa e dalla documentazione esistente, un suo contraddaiolo, ben identificato, mentre si difendeva dall'aggressione dei contraddaioli del Bruco, colpito due Agenti di P.S. nell'esercizio delle proprie funzioni".

Ci siamo recati in Comune per prendere visione della documentazione a nostro carico, diritto sancito dall'Art.98 del Regolamento del Palio, ma, sorprendentemente, di questa documentazione non c'era traccia. La relazione dei Deputati della Festa non faceva il minimo accenno all'aggressione subita dai due Agenti, nè vi erano, nell'incartamento relativo al Palio di agosto, notizie di altra fonte su questo episodio.

Il Priore ha segnalato per iscritto la cosa al Sindaco, facendo osservare l'illegalità del muovere addebiti per fatti non documentati, cosa questa, tra l'altro, che faceva automaticamente decadere l'addebito.

Contemporaneamente si sono avviati contatti con vari membri della Giunta Municipale per cercare di chiarire la situazione, ed a questo punto è spuntato fuori, per la prima volta nella storia della giustizia paliesca, un concetto nuovo, quello del "fatto noto".

L'episodio non è presente nella documentazione che il Comune ha raccolto sul Palio di agosto, ma, ci sentiamo dire da un Assessore, "...dopotutto il fatto è noto...".

E' noto che un Dragaiolo "ha colpito i due Agenti" ?

La Costituzione Italiana su questo punto è molto precisa, infatti l'Art.27 dice che "l'imputato non è considerato colpevole sino alla condanna definitiva".

E' sperabile che la Giunta Municipale non si azzardi minimamente a precedere il Tribunale formulando lei la sentenza.

Allora e' noto che un Dragaiolo "è imputato di aver colpito i due Agenti" ?

Questo sicuramente è noto, ma allora dovrebbe essere anche noto che il mandato d'arresto spiccato nei suoi confronti è stato, pochi giorni dopo, dichiarato privo dei presupposti per essere emesso,

ovvero è come se non fosse mai stato emesso.

Però i giornali di questo episodio non hanno pubblicato la fotografia e quindi la cosa può anche essere sfuggita alla notorietà.

Quest'ultimo punto poi non è neppure molto importante, in quanto il Comune ha sempre, e molto giustamente, affermato la completa autonomia della giustizia paliesca rispetto a quella ordinaria. Ovvero il Comune deve provvedere in via del tutto autonoma al reperimento di prove per eventuali incriminazioni ai sensi del Regolamento del Palio.

Nonostante tutto questo la

Giunta ci ha comminato un Palio di squalifica, ma ha comunque, se questo ci può consolare, tenuto conto almeno in parte delle nostre osservazioni.

Infatti, nella motivazione della squalifica si legge "...in quanto il fatto è noto, acclarato, di pubblico dominio e neppure sconosciuto dalla Contrada nelle discolpe...". Scompare quindi la dizione del "...come risulta dalla relazione dei Deputati della Festa e dalla documentazione allegata..." e riappare, in veste questa volta ufficiale, il "fatto noto".

Anzitutto non si può non rilevare la scorrettezza commessa dalla Giunta nella formulazione della sanzione, e cioè l'averne cambiato il presupposto, cosa, anche questa, nuova nella storia della giustizia paliesca.

Prima di formulare l'addebito qualche membro della Giunta poteva anche, magari mediante persona di fiducia, controllare il contenuto della documentazione, prima di commettere una simile gaffe, ma questo è un discorso che ci porterebbe troppo lontano.

Poi c'è da sperare che il fatto non sia "noto, acclarato, di pubblico dominio" solo perchè qualcuno l'ha sentito dire in giro, magari all'angolo dell'Unto o dal Nannini; confidiamo che le fonti d'informazione della Giunta siano un pò più sicure, e per questo ci sembra logico pensare che il fatto sia noto perchè c'è un procedimento penale in corso; ma anche questa è una grossa contraddizione per chi ha sempre sostenuto l'autonomia della giustizia regolamentare rispetto a quella ordinaria, perchè allora la documentazione Comunale si baserebbe sugli atti della giustizia penale.

E se anche l'autonomia venisse occasionalmente ripudiata, bisognerebbe giocoforza attendere l'esito del processo prima di formulare la sanzione; che cosa accadrebbe infatti se il Drago scontasse la squalifica e l'imputato venisse poi assolto ?

Se fossimo autolesionisti e spiritosi ci sarebbe da sperare proprio che finisse così!

**25 Aprile:
PRANZO
DEL
PIATTO**

Si concluderà nel modo tradizionale la nostra vittoriosa annata paliesca con il Pranzo del Piatto, fissato per Mercoledì 25 aprile, alle ore 13, nel Chiostro di S. Domenico.

Alle ore 11 verrà officiata una S. Messa nell'Oratorio della Contrada, dopo la quale scenderemo nella Sala delle Vittorie per collocare il "Formaggino" nella sua dimora definitiva.

Poi tutti a pranzo, con Antipasto di crostini, salame e finocchiona; Risotto con asparagi e Ravioli al sugo; Vitella con funghi e Carciofi al tegame; Dolce Mille foglie.

Prezzo stabilito L. 25000.

Le tessere, senza prenotazioni, saranno in vendita dalle ore 21.30 alle ore 23, in Camporegio, dal 13 al 19 aprile.

Per ovvi motivi si raccomanda caldamente la partecipazione delle giovani mamme con figlio in carrozzino (che questa volta non verrà, lo assicuriamo, dipinto di nero).

**Grazie
a
Carlo
Pizzichini**

Carlo Pizzichini è un artista, come dire, di casa nostra. Un pittore della nuova generazione di artisti senesi che si sta lanciando nel vasto, quanto intricato, mondo dell'arte italiana.

Ha già colto alcuni significativi successi, partecipando a mostre collettive e personali dal Nord al Sud del Belpaese, facendosi apprezzare per la sua pittura immediata, generosa, semplice, per il suo tratto leggero. Così come leggero, aereo, appare il drago da lui dipinto alcuni anni fa e che ora ha donato alla Contrada, in occasione del Pranzo del Piatto. Un dono gradito perchè testimonia, insieme alla sua arte, una passione contraddaiola che evidentemente era sopita, e che nell'incontro con i dragaioli ha finalmente trovato il modo di esprimersi.

Il dono di Carlo è una testimonianza del nostro tempo che andrà ad aggiungersi al ricco patrimonio artistico della Contrada, in una sorta di ideale continuità tra passato e presente.

AGENDA DRAGAIOLA

L'anno 1989, pur denso di soddisfazioni paliesche, si è chiuso purtroppo nel dolore per l'improvvisa scomparsa di Mario Bianciardi. E non è stato l'unico dolore. Pochi giorni prima era venuta a mancare un'altra grande figura di vecchio Dragaiolo, Gino Brunetti, da tutti conosciuto come Nanni, Nanni dello Spalletti. Tutti noi non più giovanissimi ci ricordiamo la bevuta nella sua bottega di vinaio per il Giro e prima di andare in Piazza del Monte con la comparsa il giorno del Palio.

La tristezza per la sua scomparsa è accentuata dal brevissimo tempo intercorso dalla morte di sua moglie Norina. Insieme sono vissuti, sempre uno accanto all'altro li abbiamo conosciuti, insieme, in silenzio, se ne sono andati. Un'altro pezzo del vecchio Drago che non c'è più.

E non c'è più nemmeno Gigi il Gigli, tragicamente scomparso qualche mese fa.

L'anno 1990 è invece iniziato con le elezioni per il rinnovo delle Cariche della Contrada e del Consiglio della Società di Camporegio per il biennio 1990-91, culminate nella:

Assemblea Generale del 2 marzo 1990: Assemblea dedicata esclusivamente all'insediamento delle Cariche della Contrada per il biennio 1990-91.

Assemblea Generale del 24 marzo 1990: Assemblea diciamo pure straordinaria, convocata in seguito alla squalifica per un palio cominacata dalla Giunta Municipale. Con la quasi unanimità dei presenti si decide, tra le altre cose, di presentare ricorso al Consiglio Comunale.

Assemblea di Sedia e di Consiglio del 29 marzo 1990: vengono presentate le bozze del bilancio consuntivo 1989 e preventivo 1990 da approvare nella prossima Assemblea Generale. Padre Giacinto D'Urso viene riconfermato nella carica di Correttore della Contrada, si approva infine anche la decisione di presentare un esposto alla Giunta avverso alla squalifica inflittaci, ritenendola viziata da eccesso di potere e violazione di legge.

Concludiamo in allegria, facendo le nostre congratulazioni al "Conte", meno noto come Alessandro Viti, ed alla sua gentile consorte, che hanno nel frattempo coronato il loro sogno d'amore.

RICORDO DI MARIO BIANCIARDI



Improvvisamente, la notte del 30 dicembre, Mario Bianciardi se ne è andato. Ha lasciato la Sua famiglia, i Suoi amici, la Sua Contrada, la Sua città.

Mario non è stato un uomo qualunque, grigio, anonimo. Il Suo carattere non era docile, nè timido. Non Gli piaceva conformarsi e tanto meno inchinarsi a riverire.

Presumeva di conoscere il mondo e ostentava una certa baldanza.

Intelligente ed arguto, indulgente più verso se stesso che verso i Suoi simili, era bravissimo nel condensare in una battuta di spirito il Suo giudizio caustico sui difetti altrui, sugli avvenimenti della cronaca, sulle lezioni dei moralisti.

PICCOLO "SPAZIO PICCOLI"

"Finalmente" i Malavolti hanno deciso di dedicare uno spazio alle attività dei Giovani Dragaioli.

Innanzitutto un calorosissimo benvenuto agli ultimi arrivati, i "piccolissimi" Elena Picciafuochi, Giulia Lonzi, Simone Marinsalta, Giovanna Dimitri, Tommaso Arrigucci, Virginia Vanni e Filippo Lisini Baldi, unito alle più vive felicitazioni per i loro genitori.

Vogliamo poi ricordarvi che tutti i martedì ci ritroviamo in Società "per cantare" insieme. Naturalmente non vogliamo creare un coro polifonico, ed infatti possono e

devono partecipare tutti i bambini, stonati o intonati che siano, perchè le canzoni di Siena si cantano prima con il cuore che con la voce.

Ma anche la voce è importante e per questo vi aspettiamo, tutti noi Addetti ai Giovani, insieme ad un "personaggio" dragaiolo che sicuramente conoscerete e cioè il nostro mangino plurivittorioso Stefano Talucci, per cantare le canzoni di Siena, tutti i Martedì alle ore 18.30 in Camporegio.

A presto

Laura, Elisa, Chiara, Maria Rita, Marzia, Alessandro.

Eppure Mario, per altri aspetti così individualista, disincantato, pronto ad irridere i modelli del vivere comune, ha avuto nella Sua breve vita due immensi amori: la Famiglia e la Contrada.

Quelle venature di impudenza e di sicurezza, che pure Gli erano proprie, si dissolvevano per trasformarsi in un'acconata, umanissima partecipazione emotiva, fino alla tenerezza, quando erano in ballo la serenità ed il benessere di Carla e di Irma.

Il Drago è stato l'altro Suo grande affetto. Nella storia recente della nostra Contrada la presenza di Mario è stata continua, caratteristica, penetrante. Non aveva ancora sedici anni quando cominciò a dir male del vecchio Testi per prendergli il posto di barbaresco, che poi tenne per lungo tempo. Da allora, come barbaresco, come mangino, Presidente del Camporegio, Consigliere di Sedia, non ha mai fatto mancare alla Contrada il Suo contributo di attività, di idee, di esperienza e soprattutto di grande passione.

Per i Dragaioli non più giovani il ricordo di Mario si perde nelle notti d'estate degli anni cinquanta e sessanta, si intreccia con il ricordo di vecchi amici, molti scomparsi, di vecchi fantini e di personaggi del Palio di allora, bersaglio dei Suoi dispetti e delle Sue beffe; evoca vigilie di Palio vissute fra pochi intimi, sale di ristoranti addobbate con le bandiere del Drago, beveroni somministrati nelle stalle del Chigi, "partiti" ispirati dalla ormai desueta regola di fregare e non essere fregati, in onore del giuoco e del divertimento, battute ed allusioni scambiate fra barbareschi e mangini fra le colonne dell'Entrone; evoca feste da ballo in Camporegio, albe in Pallaccorda, momenti di allegria, momenti di Contrada autentici, storici.

Furono quei momenti e quei giorni a cementare la nostra amicizia ed è ora il ricordo di quei momenti e di quei giorni lontani ad infondere nell'animo una infinita nostalgia e a radicarvi la memoria di un Amico, che non è mai stato un uomo qualunque, nè un Dragaiolo qualunque.

-C'è qualcosa di nuovo oggi nel Drago, anzi d'antico-

La sesta volta di Andrea. Con i tempi che corrono è già un bel traguardo.

Nel nostro Numero Unico per la Vittoria di agosto un'ippomante fissato con le statistiche annunciava che Andrea avrebbe superato il record di permanenza nella carica di Priore del Drago, oggi detenuto da Domenico Agostini, nell'anno 2021. Non manca ormai che una manciata di anni !

Che cosa importa se i tempi sono cambiati, se ai nostri giorni le critiche per le critiche, la mania di cambiare per cambiare, l'impazienza e qualche volta l'invidia imperversano in molte Contrade ? Chi l'ha detto che l'abitudine uccide l'entusiasmo ? La Contrada è come il potere del celebre aforisma andreottiano: logora chi non ce l'ha, chi non ce l'ha nel sangue.

La seconda volta di Mario, dopo una prima volta subito vittoriosa.

Durante l'Assemblea di insediamento Mario ricevè l'augurio di un mandato ancor più fortunato del suo primo da Capitano. L'augurio non

LA SESTA VOLTA DI ANDREA

faceva una grinza: in due anni si possono vincere quattro Palii (addirittura cinque nel prossimo biennio se sarà corso, come sembra certo, il Palio dell'Università). Mario rispose ridendo: "Francamente è difficile che io possa essere più fortunato, ma se saremo tutti più bravi, potremo vincere più di un Palio."

Cent'anni prima del Palio vinto da Benito scosso, nel 1889, il Drago aveva vinto un Palio corso con i cavalli scossi, e l'anno dopo, 1890, fece cappotto.

Confermati Carlo Rossi nella carica di Vicario e Paolo Tiezzi in quella di Pro Vicario, è la prima volta dell'altro Pro Vicario Paolo Corbini, riconfermato anche Presidente della Società di Camporegio. E' la storia che si ripete: prima di lui furono contemporaneamente Presidenti del Camporegio e Vicari del Drago Mario Calamati, Alberto

Rossi, Mario Toti. Come esempi non è davvero poco !

Emilio Giannelli, Marco Lonzi, Antonio Trifone, Luciano Valigi, Lorenzo Lonzi, Lucia Conenna Bonelli, Laura Bonelli, Gina Rosi Lorenzini, Mara Lonzi Farneti, Franca Perugini Tiezzi, Laura Bonelli, Bruno Gazzei sono rimasti al loro posto di Ministri, come la maggior parte dei Sottosegretari del precedente Governo del Drago. Mario Petrini e Claudio Rossi hanno cambiato dicastero; Virgilio Sani, Massimo Biliorsi, Pietro Burroni e Fabio Miraldi sono saliti di grado; Vanna Micheli, Claudio Cerretani, Alessandro Lonzi, Alessandro Ghezzi, Eugenia Calamati, Donatella Valigi hanno cambiato ufficio, andando ad occupare le stanze di importanti "alter ego".

Mentre dall'autobus della metafora cara al Priore sono per loro scelta momentanea-

mente scesi o andati a sedere più lontano dal conducente Maurizio Picciafuochi, Paolo Tognazzi, Roberto Benincasa, Guido Di Mario, Francesco Pollai, Stefano Paolini, vi sono saliti per la prima volta Daniele Bonelli, Gabriele Lonzi, Chiara Tambani, Letizia Barneschi, Guido Collo del, Luca Furiozzi, Stefano Venturi, Luca Pollai, Antonella Cappannoli, Ferdinando Mandarini.

Ci piacerebbe presentarvi uno ad uno, ma lo spazio è tiranno, quasi per definizione.

A questo punto un redattore da quattro soldi concluderebbe questa nota di presentazione della nuova Sedia e del nuovo Consiglio avvertendo che i successi della Contrada dipenderanno sempre e comunque dalla coesione e dall'impegno collettivo, ed inviterebbe perciò tutti i Dragaioli a dare il loro contributo, a fare la loro parte.

Un lettore da appena cinque soldi accuserebbe quel redattore di essere retorico, privo di fantasia, di usare frasi fatte, ma nessuno, nemmeno un lettore da un milione di dollari, potrebbe accusarlo di non dire la verità.

SEDIA

Priore:

Andrea Muzzi

Conservatore della Legge:

Emilio Giannelli

Camarlengo:

Mario Petrini

Capitano Onorario:

Mario Cerutti

Consiglieri del Priore:

Kinda Barzellotti Brandolini d'Adda
Duccio Calamati
Enrico Giannelli
Canzio Vannini

Conservatore dell'Archivio:

Massimo Biliorsi

Vice Conservatori dell'Archivio:

Eugenia Calamati
Lucilla Palmieri Trifone

Provveditori all'Oratorio:

Claudio Cerretani
Gina Rosi Lorenzini

Signore del Brio:

Lorenzo Lonzi

Vice Signori del Brio:

Massimo Cerretani
Maria Giuditta Moggi
Elisabetta Pippi
Filippo Pratelli
Stefano Venturi

Maestro dei Novizi:

Claudio Rossi

Vice Maestri dei Novizi:

Antonella Cappannoli
Giorgio Fracassi
Gabriele Lonzi
Ferdinando Mandarini

Vicario:

Carlo Rossi

Cancelliere:

Marco Lonzi

Economo:

Antonio Trifone

Addetto ai Protettori:

Luciano Valigi

Vice addetti ai Protettori:

Sandra Barbagli Vanni
Walter Benocci
Laura Lorenzetti
Paolo Melai
Luca Pollai

Addetto ai Giovani:

Laura Bonelli

Vice Addetti ai Giovani:

Maria Rita Lanzoni
Alessandro Lonzi
Chiara Lonzi
Marzia Lorenzini
Elisa Saracini

Addetto ai Beni Artistici:

Lucia Conenna Bonelli

Vice Addetto ai Beni Artistici:

Chiara Tambani

Addetto ai Beni Immobili:

Bruno Gazzei

Vice Addetto ai Beni Immobili:

Luca Furiozzi

Vice Economi:

Antonio Benocci
Alessandro Ghezzi
Gianfranco Lanzoni
Alberto Lucaroni

Pro Vicario:

Paolo Corbini
Paolo Tiezzi

Bilanciere:

Virgilio Sani

Capitano:

Mario Toti

Provveditore alle Finanze:

Pietro Burroni
Fabio Miraldi

Vice Provveditori alle Finanze:

Daniele Bonelli
Guido Collo del

Delegate ai Rapporti con i Gruppi Femminili:

M. Letizia Barneschi
M. Eleonora Farneti Lonzi
Patrizia Lorenzetti Fazzi
Emiliana Lorenzoni Campanini

Responsabili Gruppo Donatori di Sangue:

Maria Rosa Baldi
Franca Perugini Tiezzi

Vice Cancellieri:

Vanna Micheli Rossi
Donatella Valigi

Vice Camarlengo:

Ferdinando Giannelli

Consiglieri di Sedia:

Emilio Bandini
Lanfranco Bassi
Walter Benincasa
Antonio Conenna
Sergio Damiani
Osvaldo Giorgi
Alessandro Mandarini
Nello Mandarini
Maurizio Picciafuochi
Luigi Pippi
Carlo Rosi
Carlo Saracini

Con l'insediamento avvenuto il 19 marzo scorso, il nuovo Consiglio Direttivo della Società di Camporegio ha preso, come dire, in mano il potere, e con lui il sottoscritto presidente, chiamato per la seconda volta a ricoprire questo incarico.

Consiglio nuovo, ma fino ad un certo punto, visto che solo Mara Lonzi e Walter Benocci hanno lasciato i rispettivi incarichi, con l'ingresso del "duo della stalla" Fabio Fioravanti e Antonio "Gogo" De Luca, rispettivamente consigliere ed economo.

Alla infaticabile Mara e a Walter il ringraziamento di tutti i soci, mio personale e del Consiglio; il loro è stato un contributo importante e continuerà ad esserlo dato che, di fatto, nessuno dei due ha certo smesso di collaborare fattivamente.

A me che sono rimasto Presidente non resta che ringraziare i soci per la fiducia che hanno dato a tutti i membri del consiglio, accordando un consenso poiche lusinghiero. Li ricordo: Ferdinando Mandarini e Paolo Burroni (i vice), Paolo Tiezzi (il Cassiere), Pietro Burroni (bilanciere), Vanna Micheli (segretario) e i consiglieri Alessandro Pianigiani, Antonio Molettieri e Stefano Talucci.

Lo scorso biennio si è chiuso con dei risultati apprezzabili. Per la prima volta, e con estremo piacere, la Società ha potuto dare una mano alla Contrada con un consistente contributo finanziario. Questo è stato possibile grazie a tutti i dragaioli che hanno sicuramente incrementato la loro frequenza in Società, oltre che alla "congiuntura" favorevole determinata dalla vittoria di Benito e Antonello nel Palio di agosto.

Molte sono state le attività svolte, anche se non è mai corretto credere di aver fatto tutto e bene. C'è sempre un margine per migliorare, anche se questa volta sull'esito finale del bilancio per il 1990 non prometto nulla. Non si sa mai.

Nelle prossime settimane ci attendono alcuni importanti appuntamenti, legati alle attività che tradizionalmente precedono la nostra festa titolare. L'idea che abbiamo in mente è piuttosto originale ed interessante: organizzare una serata in cui sarà premiato "il cavallo del Palio degli anni '80". Parteciperanno alcuni tra i maggiori fantini a cui, anche attraverso la proiezione

PAROLA DI PRESIDENTE

di filmati, sarà chiesto di formulare un giudizio su quale è, secondo la loro esperienza, il cavallo più rappresentativo che ha galoppato sul tufo nel decennio da poco concluso. Il proprietario vincitore riceverà un premio-ricordo del tutto particolare ed originale.

La data per questo appun-

tamento è stata fissata per il 19 di maggio, alla vigilia del "giro in campagna". Sarà una occasione in più per stare insieme, non solo tra di noi, ma anche in compagnia di altri contradaioli a cui fin da ora rivolgiamo l'invito a partecipare.

Ma la vita in Camporegio



Almeno un ricorso è vinto

Almeno Gianfranco Campanini il suo ricorso l'ha già vinto. Quello contro i "cattivi" esperti di "Lascia o Raddoppia?", la trasmissione di Magalli e Gambarotta a cui il "nostro" ha partecipato presentandosi per il Palio. Dopo esser caduto su una domanda assurda per il raddoppio da 50 milioni (oltre 40 risposte in un minuto) e dopo aver presentato regolare ricorso alla Rai, Gianfranco è stato riammesso al gioco. Non siamo in grado di raccontarvi l'esito finale. Brinderemo al successo di Gianfranco nella prossima edizione del giornalino.

Il vino della "Vittoria"

Sono in vendita, al prezzo di L. 5.000 ciascuna, le bottiglie del "Vino della Vittoria". Si tratta di un imbottigliamento speciale realizzato per la gioia dei contradaioli che potranno così brindare alle fortune del Drago con un ottimo vino d'annata, quello della fattoria di Pacina, Chianti Colli Senesi, del nostro Fabio Tiezzi, che ha confezionato per noi 800 bordolesi, annata 1987.

E' stata realizzata per l'occasione anche un'etichetta speciale e ogni bottiglia risulta numerata. E' roba quindi anche da collezionisti.

Per l'acquisto rivolgersi alla Società di Camporegio.

Chi dorme non piglia pesci

Chi dorme, dice un vecchio proverbio, non piglia pesci. Ma nonostante che i tre nostri "garisti" si siano alzati di buon mattino per partecipare all'ormai tradizionale appuntamento con la gara di pesca alla trota, organizzata dalla Società Trieste, di pesci ne hanno presi pochi lo stesso.

Stefano Talucci, Alessandro Betti e Fabio Fioravanti hanno catturato solo 2 chili e 660 grammi di trote, conquistando (si fa per dire) la decima posizione.

Lo scenario era il lago delle Coste, lo scorso 8 aprile; per la cronaca ha vinto la squadra del Castelmontorio con oltre 14 Kg., seguita dal San Marco e dalla Pania.

non è fatta solo di cene. E' la quotidianità, la routine degli impegni, il ritrovarsi la sera dopo cena a fare quattro chiacchiere, avere la stessa passione in comune. Ma perchè questa continua partecipazione possa mantenersi ben viva è importante il contributo di tutti, non solo se c'è da spostare i soliti tavoli e le solite sedie, ma anche in termini di idee, di proposte. Il Consiglio di Camporegio è ben disposto ad accogliere il contributo di tutti, fatto anche di critiche, purchè costruttive e mai fini a se stesse. Nell'interesse della Società e, in fin dei conti, della Contrada tutta.

Sappiamo, ad esempio, che molti giovani e giovanissimi hanno espresso il desiderio di incrementare le occasioni di incontro, siano esse una festa, un torneo sportivo, una gita o quant'altro. Nei limiti delle possibilità la Società dovrà impegnarsi in questo senso, mostrando un fattivo collegamento con i Maestri dei Novizi a cui quest'anno, con decisione saggia da parte della Commissione Elettorale, è stato affidato l'importante incarico di coordinare le attività per i ragazzi più grandicelli.

Certo è che molte iniziative ed aspirazioni si scontrano con un vecchio problema: quello di avere una società i cui locali sono ormai inadeguati per rispondere alle esigenze dei contradaioli. Non abbiamo più spazio sufficiente per le cene, anche in pieno inverno, così come resta difficile per gli addetti ai vari settori della Contrada lavorare quando hanno bisogno di utilizzare i locali della società per riunioni o quant'altro.

Insomma, si è certo capito dove voglio andare a parare: la prospettata assegnazione alla contrada di una parte dei locali dell'Istituto "Tito Sarrocchi" a San Domenico diventa una questione vitale.

Non è questo il momento di discutere come, cosa e in che modo, ma certo è che quello spazio, per altro promessoci da tempo dall'Amministrazione Comunale, deve essere nostro non appena sarà terminato il trasferimento della scuola dalla sede di San Domenico a quella nuova di Via Pisacane, che sta ormai per essere ultimata.

L'idea di poter usufruire, oltre che di locali più ampi, anche di un vasto spazio esterno, rende più piacevole questa attesa. Purchè non sia una lunga attesa.

2 luglio 1890

-Lieta circostanza-
-nella quale l'astuto cavalcante-
-Francesco Ceppatelli-
-di Volterra detto Tabarre-
-riportava alla Contrada del Drago-
-la ventesima vittoria-
-i componenti la medesima-
-in segno di esultanza offrivano-
-il seguente sonetto-

-"Spiegò bandiera allor ch'ebbe vittoria-
-l'favoloso animal nomato Drago"

Con questo prologo si apriva il sonetto che i Dragaioli dedicarono al loro fantino Tabarre, che aveva riportato, o meglio mantenuto, la vittoria in Camporegio con il Palio di luglio del 1890, ed al quale altri ringraziamenti ed onori avrebbero tributato dopo il Palio d'agosto dello stesso anno.

Preseguiamo, ad un secolo esatto di distanza, la rievocazione dell'unico "cappotto con la fodera" realizzato nella storia del Palio. Già abbiamo rinverdito vincendo con un cavallo scosso il centenario del Palio degli scossi del 1889, ora ripercorreremo la seconda puntata di questa terna, parlando del Palio del 2 luglio 1890, mentre nel prossimo "Malavolti" sarà la volta del

Palio dell'agosto 1890, sempre che nel corso di quest'anno non si debbano festeggiare "altre cose" sulle quali, per scaramanzia, preferiamo non azzardare anticipazioni.

I PRELIMINARI

L'estrazione a sorte ebbe luogo il 7 giugno, e correvano di diritto Giraffa, Selva, Pantera, Istrice, Onda, Nicchio e Drago. Furono poi estratte a sorte Chiocciola, Bruco e Torre, rispettivamente dal Drago, dalla Giraffa e dal Bruco.

LA TRATTA

La tratta ebbe luogo la mattina del 29 giugno, furono "dati in nota" 17 cavalli, ed i 10 prescelti furono così assegnati:

LA CARRIERA

Il Palio fu corso di Mercoledì, e nel libro "Il Palio di Siena", Cronaca 1650-1925, di A. Comucci si legge che "I Carabinieri a cavallo non effettuarono lo sgombero della pista che per il Palio; per le

prove fu provveduto da agenti di pubblica sicurezza e comunali e da Carabinieri a piedi. La truppa rimase, come da qualche anno, indietro e non fece il consueto servizio."

Il Mossiere era il Sig. Giuseppe Veltroni, e le Contrade corsero con questi fantini:

Giraffa	- Betti Ulisse	detto Bozzetto
Selva	- Salmoria Antonio	detto Leggerino
Pantera	- Terzuoli Vincenzo	detto Tagatta
Istrice	- Tamberi Massimo	detto Massimino (o Cotoletta)
Onda	- Franci Lorenzo	detto Pirrino
Nicchio	- Giovannelli Ansano	detto Ansanello
Drago	- Ceppatelli Francesco	detto Tabarre
Chiocciola	- Tavanti Dante	detto il Citto
Bruco	- Gianni Leonida	detto Leone
Torre	- Sampieri Genesis	detto Moro

Ord.	Num.	Manto Cavallo	Padrone Cavallo	Contrada
Est.	Cav.			
1	2	Morello, marca M.F.	Cugi Italo-Vinci	Dante Drago
2	6	Morella mal tinta	Galardini Giovanni	Istrice
3	3	Baio bruciato	Barducci Angelo	Onda
4	4	Baia fiore in fronte	Sarrocchi Tito	Bruco
5	5	Morella zaina	Vanni Leopoldo	Torre
6	10	Baia stella in fronte	Sampieri Genesis	Giraffa
7	1	Farfallina, Baia	Boscagli Galgano	Chiocciola
8	9	Carbonello, Morello	Vinci Dante	Nicchio
9	8	Saura	Sprugnoli Santi	Pantera
10	7	Sedan, Sauro stella in fronte	Merlotti Savino	Selva

I migliori cavalli l'ebbero il Drago, la Chiocciola ed il Nicchio.

Quello del Drago era il famoso cavallo già dei fratelli Bruni di Vescovado, era vecchio ma sempre bravo. Venivano quindi i cavalli della Selva, della Pantera e del Bruco, mentre erano considerati cattivi quelli di Giraffa, Onda, Istrice e Torre.

LE PROVE

La prima prova fu vinta dalla Chiocciola, "alla distanza di circa un quinto di girata" da Selva, Pantera e Nicchio che arrivò secondo. La seconda e la terza prova non furono disputate a causa della pioggia, nella quarta prova prevalse il Drago, la Chiocciola vinse la Prova Generale. Il Bruco vinse la provaccia.

Una prima cronaca della carriera ci narra che dal canape partirono prime Nicchio, Pantera, Selva e Drago, poi le altre, eccetto Torre e Giraffa, i cui fantini, secondo alcuni, "chiapparono" quello della Chiocciola, mentre secondo altri presero "solo" le briglie del cavallo. Taluni, e questa sembrerebbe la versione definitiva, sostennero che solo quello della Giraffa "chiappò" il fantino della Chiocciola, mentre quello della Torre avrebbe posto di traverso il cavallo davanti alla Chiocciola impedendole di partire. Nonostante queste manovre di disturbo la Chiocciola, prima di girare a S. Martino, era già in quarta posizione, dove però rimase per tutta la corsa, essendo tenuta indietro a nerbate dalla Selva. Il Drago, poco dopo la partenza, aveva passato Selva, Pantera e Nicchio, girando così per primo a S. Martino, e tale si mantenne per tutta la corsa. Al terzo giro a S. Martino il fantino del Nicchio, per l'urto

nel colonnino, poco mancò che cadesse da cavallo, e questo influi molto, facendogli perdere il terreno che con tanta destrezza aveva saputo guadagnare, quasi da ritenere dovesse passare il Drago. L'ordine d'arrivo, una volta tanto completo, vide nell'ordine arrivare, dopo il Drago, Nicchio, Selva, Chiocciola, Bruco, Pantera, Onda, Istrice, Torre e Giraffa.

Alla Chiocciola, secondo il nostro cronista, fu impedita la partenza perchè, oltre a non aver combinato alcun partito con le altre Contrade, dal suo fantino non furono concordate con gli altri "alcune regalie o bevarecce" nel caso fosse riuscito vincitore.

Leggermente diversa la cronaca che si trova nel volume curato da A. Zazzeroni "Le Carriere nel Campo e le Feste Senesi dal 1650 al 1914". Qui si legge di una bella carriera e di una bella mossa, dalla quale fu l'Istrice il primo a scappare, venendo però passato, poco prima S.

Martino, dal Nicchio che venne a sua volta superato dal Drago. La Giraffa scese al primo S. Martino in quanto il cavallo si era azzoppato durante una prova; anche i cavalli di Nicchio e Selva non erano in buone condizioni, ma erano due tra i migliori e corsero tutto il Palio. Anche questa cronaca riporta l'impaccio portato in partenza da Giraffa e Torre alla Chiocciola, e di come quest'ultima fosse rimasta al quarto posto per tutta la corsa dietro alla Selva che difendeva con il nerbo la sua terza posizione. Molta gara e molte nerbate anche tra Torre, Onda e Istrice, il quale, pur avendo un brutto cavallo, molto figurò.

Il Capitano Vittorioso era Federigo Raffa Spannocchi,

anche se il Cecchini, erroneamente, riporta Giulio Grisaldi del Taja, Priore era Patrizio Chiusarelli.

Deputati allo spettacolo furono il Marchese Niccolò Bichi Ruspoli Forteguerra e l'Avvocato Augusto Fabbrini; Giudici della vincita il Nobile Signor Giuseppe Perini Brancadori, l'Avvocato Camillo Brandi e Sigismondo Brogi.

La Contrada della Chiocciola presentò una istanza al Sindaco contro i fantini della Giraffa, della Torre e della Selva, per l'ostacolo portato alla partenza, ma l'istanza fu respinta.

I Dragaioli festeggiarono dovutamente la Vittoria, e dedicarono a Tabarre questo sonetto:

"Sprezzò avarizia, che una mucchia d'oro
Con destra mano se la serra al petto;
Non di Francesco che onestà, decoro
Ben dimostrò per la Contrada affetto;

Di nerbo armato ei fu senza disdoro,
Gli altri ammirò qual fosse lor prefetto,
E cinto il crin di verdeggianti alloro,
Fu vincitor, non vinto, e non protetto.

Se uom per uom nel gran circo sfidai,
Se ostacol non mi fean competitori,
L'amor per la Contrada i' dimostrai;

Disse e repente sostenea suoi detti,
Non son quell'io per ambizion d'onori,
che con oro cambiar si ponno affetti."

Dopodichè andarono in tutta tranquillità ad assistere, il 24 luglio, all'estrazione delle Contrade per il Palio d'agosto.

Il Drago non correva d'obbligo, e loro avranno sicura-

mente pensato che "... se per caso s'uscisse a sorte, si potrebbe anche ...".

E anche se quello che accadde già ve lo figurate, noi ne parleremo la prossima volta.

I giovani sono importanti per una contrada, tanto più per il Drago che della linea verde ha fatto, come dire, di necessità virtù che la nostra sia una contrada giovane è ormai un dato di fatto acquisito, tanto più che molti sono gli "under 30" che hanno responsabilità più o meno impegnative all'interno dell'organigramma della Sedia e della Società di Camporegio.

Ma la contrada è fatta anche di giovanissimi, che sempre più a viva voce richiedono spazi e ambiti per partecipare alla sua vita fatta di molteplici aspetti.

Per questo motivo è stato deciso, in sede di commissione elettorale, al momento di stilare l'organigramma della Contrada per il prossimo biennio, di dare ai Maestri dei Novizi una responsabilità maggiore per quanto riguarda la gestione, se così si può dire, delle attività dei giovanissimi.

Ne parliamo con Claudio Rossi, neo Maestro dei Novizi.

Claudio, che tipo di "nuova" responsabilità avrà il mandato tuo e dei tuoi collaboratori ?

- Il nostro compito dovrà essere quello di organizzare quelle attività che possono interessare i ragazzi che hanno un'età compresa tra i 13 e i 18 anni; una fascia di età che ritengo omogenea e che dovrebbe essere unita da una serie di interessi abbastanza simili.

Naturalmente le iniziative potranno essere le più vaste,

A colloquio con il neo maestro dei novizi Claudio Rossi

I VALORI DELL'AMICIZIA

Le occasioni di incontro

per i ragazzi dai 13 ai 18 anni

dalle attività sportive a quelle tipicamente contradaiole, dalle gite alle feste fino alle iniziative dal carattere culturale. L'importante è creare le occasioni di incontro che servono a conoscersi, a cementare le amicizie. Altrimenti il rischio è che molti ragazzi si incontrino solo per i giorni del Palio.-

Ci sarà un organigramma ?

- Sì, anche se, naturalmente, il coordinamento delle attività spetta ai Maestri dei Novizi che, li ricordo, insieme a me sono Ferdinando Mandarinì, Antonella Cappannoli, Gabriele Lonzi e Giorgio Fracassi.

Prevediamo l'istituzione di alcune cariche che dovranno servire a sensibilizzare e a responsabilizzare i ragazzi. Pensiamo a due segretari, ad un cassiere, a quattro economisti, a due addetti alle attività sportive e, infine, a due addetti ai servizi.-

Che compiti avranno ?

- Il cassiere dovrà amministrare il contributo che la

Contrada annualmente ci affida, oltre i soldi provenienti da alcune forme di autofinanziamento: lotterie, proventi da che cene, altre iniziative. Gli addetti alle attività sportive dovranno sovrintendere all'organizzazione di un gruppo sportivo che coordini l'eventuale partecipazione a tornei o, meglio ancora, all'organizzazione di tornei interni, come è già stato richiesto da molti ragazzi.

Infatti c'è un forte desiderio di momenti di incontro e di divertimento, ma al di fuori delle competizioni cittadine, dove spesso si confonde lo sport con il Palio e il campo di calcio con la Piazza del Campo. Infine gli addetti ai servizi dovranno essere coloro che coordinano l'impiego dei ragazzi nelle mansioni di servizio, appunto, alla contrada e alla società. Penso, ad esempio, al servizio per la cena della prova generale.-

Quando avrà inizio questa nuova organizzazione dei giovani ?

- Entro i primi di maggio dovremmo aver già fatto un'assemblea a cui saranno chiamati a partecipare tutti i ragazzi tra i 13 e i 18 anni in cui decideremo l'organigramma e le prime attività e dove, soprattutto, saranno i ragazzi ad esprimere le loro idee e le loro opinioni sul da farsi.-

E per quanto riguarda i corsi per alfieri e tamburini ?

- E' nostra cura organizzare anche questa importante attività, in vicinanza della Festa Titolare di fine maggio. Già sono iniziati gli allenamenti, ogni lunedì, mercoledì e venerdì dalle 17.15 alle 19, in via Camporegio, a San Domenico.

Questo compito, in particolare, è demandato agli alfieri e ai tamburini di Piazza, come tradizione vuole, ovvero ai vari Lucaroni, Lanzoni, Pollai e Paccagnini. Questo è un momento molto importante nella vita della Contrada, dove sono molti i ragazzi che per la prima volta cominciano a frequentarla. Per questo va curato con estrema attenzione.-

Insomma un programma ben nutrito...

- Sì, almeno speriamo di poter fare molte delle cose che abbiamo in mente. I ragazzi devono abituarsi ad incontrarsi, a stare insieme, a lavorare per loro stessi e per la contrada. Solo così potranno apprezzare i valori di solidarietà e di amicizia che la vita di Contrada sa offrire.-

Finalmente è stato deciso. La commissione giudicatrice ha reso noto, alla fine dello scorso mese di marzo, il nome dell'architetto vincitore del concorso di idee per la ristrutturazione di Piazza Matteotti e dell'odiato casermone della Camera di Commercio.

Si tratta dello spagnolo Oriol Bohigas che ha presentato un progetto idoneo, secondo la commissione, a rispondere alle varie esigenze poste dalla committenza: ristrutturare la piazza, l'edificio della Camera di Commercio e al tempo stesso fornire le indicazioni per la realizzazione di una nuova filiale del Monte dei Paschi, di un auditorium, di altri uffici e persino di una stazione sotterranea per gli autobus.

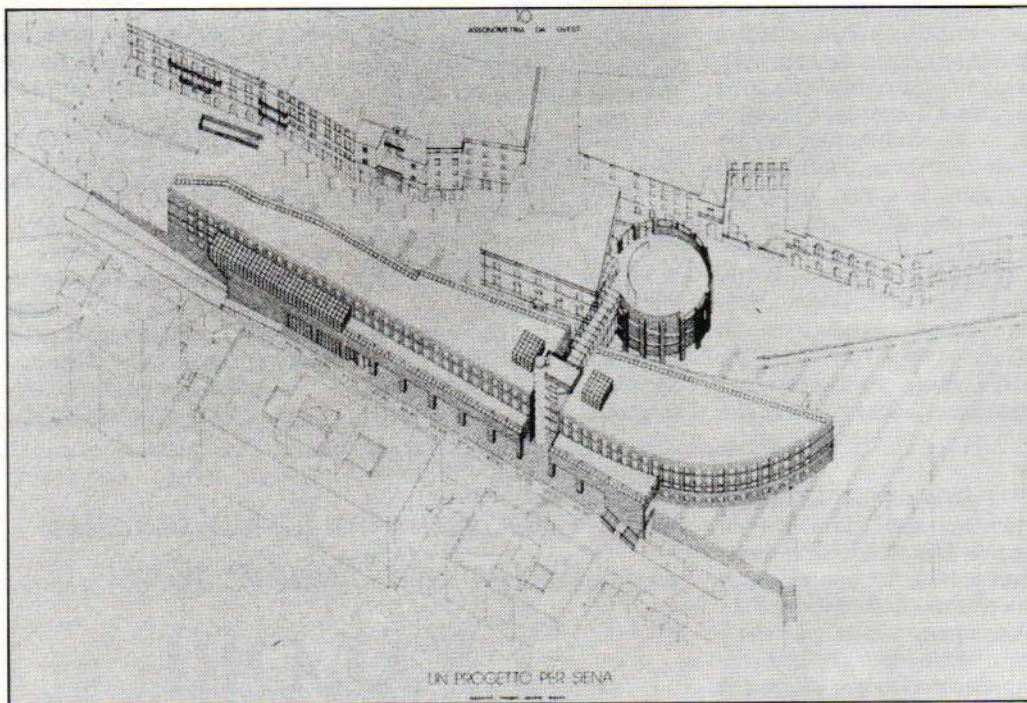
Il progetto di Bohigas ha vinto la concorrenza di famosi quanto prestigiosi architetti italiani e stranieri, tra cui Giancarlo De Carlo e Oswald Mathias Ungers, gli altri due finalisti del concorso.

I motivi che hanno spinto verso questa scelta, per altro abbastanza scontata, sono molteplici. Secondo la commissione giudicatrice, il progetto di Oriol Bohigas meglio di ogni altro ha risolto il rapporto della nuova realizzazione con il contesto urbano circostante. Rispetta scrupolosamente le indicazioni fornite dagli enti promotori del concorso e offre soluzioni adeguate per gli spazi relativi all'autostazione e all'auditorium.

Nonostante il parere favorevole, la commissione ha voluto spingersi oltre, manifestando alcune perplessità che potrebbero essere (anzi, sicuramente lo saranno) motivo di eventuali aggiustamenti del progetto stesso. Infatti la commissione ha dichiarato che si apprezza del progetto la chiarezza e certe soluzioni adottate per la parte che si affaccia lungo via Tozzi e Piazza Gramsci, mentre ha espresso qualche perplessità in ordine al modo in cui i due edifici che compongono il complesso della progettazione si inseriscono e si affacciano su Piazza Matteotti. Dovranno pure essere riviste le volumetrie del corpo cilindrico dell'auditorium e di altri particolari del progetto.

Ma al di là di certe osservazioni, per altro legittime, visto il contesto urbano in cui il

VISTA DALLA SPAGNA



progetto si inserisce, appare, quella fatta, la scelta migliore.

Illustrare il progetto non è cosa semplice. Se ci ponessimo davanti alla sede della nostra contrada, con lo sguardo rivolto verso il "casermone" dovremmo immaginare sulla nostra destra un grande edificio a forma di cilindro, molto armonico ed elegante, al cui interno sarà situato il nuovo auditorium della città. Sulla sinistra, prospiciente verso il centro della piazza, il nuovo edificio che ospiterà gli uffici della Camera di Commercio e del Monte dei Paschi, incurvato con l'orbita rivolta verso l'esterno della piazza, a proseguire lungo tutto viale Tozzi. Il "cilindro" e il palazzo sono uniti tra loro da una galleria (che parte all'altezza del punto di unione tra l'auditorium e Palazzo Ciacci, meglio

conosciuto come la "casermetta", edificio questo che rimarrà inalterato), al di sotto della quale sarà possibile transitare verso la Lizza.

A questo punto viene da chiedersi quando tutto questo sarà realizzato. La parola spetta ora al Monte dei Paschi, il maggiore finanziatore dell'intera opera; sarebbe comunque colpevole aver scomodato alcuni tra i più celebri architetti del mondo (per altro investendo denaro pubblico) per poi non farne di niente. Nessuno si aspetta tempi brevi, ma almeno alcune certezze, quelle sì.

Siena è una città esemplare dal punto di vista urbano che, come spesso ha avuto modo di affermare Bernardo Secchi coordinatore dell'equipe per il Piano Regolatore, ha visto nel tempo l'inserimento del nuovo

sempre in sintonia con il vecchio; una continuità ideale tra i susseguenti modi di progettare. Crediamo che il lavoro svolto da Bohigas possa inserirsi in questo concetto a pieno titolo, anche se non siamo esperti urbanisti. Siena merita una testimonianza del nostro tempo, purchè di grande valore urbano e architettonico.

E' finalmente giunto il momento in cui volontà politica e coraggio delle scelte devono trovare, dopo la stagione dei timori e dei tentativi falliti, un primo importante momento di verifica, indirizzando la città verso un nuovo interesse sulla qualità urbana non solo da conservare, ma anche da creare.

Di sicuro nulla domani sarà peggio del "casermone" della Camera di Commercio.

PASSO PASSO (DI NOTTE) PE' RIONI

Passo passo pe' rioni compie dieci anni. Il tradizionale appuntamento delle donne contradaiole, quest'anno, avrà una caratteristica tutta particolare. La camminata attraverso la città avverrà in notturna, il prossimo 12 maggio. Tutte le dragaiole da 0 a 100 anni che intendono partecipare a questa

simpatica manifestazione, possono rivolgersi a:

Antonella Cappannoli (tel. 48476),
Patrizia Lorenzetti (tel. 283804),
Letizia Barneschi (tel. 287520),
Società di Camporegio (tel. 40575) tutte le sere dopo le ore 21,30.